

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.

I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

(Conto corrente colla Posta)

### La nuova Congregazione di Carità

Non intendiamo esaminare partitamente le singole nomine fatte nell'ultima seduta consigliare. Se le discussioni in ordine a persone sono sempre di natura molto delicata e difficile, tanto più lo sono nel caso presente per noi, che siamo troppo direttamente in causa, e non vogliamo pregiudicare in veruna guisa la nostra libertà di azione.

Ma non venendo meno al più doveroso riserbo, e facendo affatto astrazione da quanto personalmente ci riguarda, possiamo esprimere qualche apprezzamento.

E, in primo luogo, abbiamo grande ragione di compiacerci per la rielezione del conte Pietro Pasolini a Presidente.

Il conte Pasolini, nel dodicennio che resse la pubblica beneficenza, ha dato prova di tanta saggezza, di tanta solerzia, di tanta abnegazione; i suoi meriti sono così generalmente conosciuti e apprezzati dal paese, che l'accennare a lui esplicitamente non è, può dirsi, un mancare al proposito di non voler parlar qui di persone. Egli è uno di quei pochi uomini in ordine ai quali non possono, tra chi non sia assolutamente e ciecamente partigiano, cader dissensi; e il patrio Consiglio, richiamandolo, dopo tre anni, a presiedere la Congregazione di Carità, non ha fatto che interpretare il voto della grandissima maggioranza del paese.

Se potesse fidarsi che egli accettasse l'ufficio che gli è stato restituito, i comuni desideri sarebbero pienamente soddisfatti. Ma ove anche motivi personali, di cui egli solo è in grado di valutare l'importanza, glielo impedissero, non per questo è meno lodevole l'atto del patrio Consiglio, non per questo ne scema l'altissimo significato morale.

×

Quanto alle altre nomine, riguardandole, come dicemmo, in complesso, è d'uopo riflettere che la maggioranza Consigliare doveva aver presenti parecchie considerazioni, contemperare molti e diversi fini. La situazione, in cui oggi ci troviamo, dà sempre luogo ad un'ardua questione di limiti; ed è spesso assai malagevole il tenersi nel giusto mezzo. Chi, e in Municipio e fuori, è riconosciuto capo — di fatto, se anche non ne ambisce il nome — della parte nostra ha certamente diritto di pretendere dai propri compagni che si rendano conto di tale situazione e che non siano troppo facili ad abbandonarsi a querimonie, le quali potrebbero a poco a poco produrre il disgregamento della parte stessa, e compromettere tutti i buoni risultati fin qui conseguiti. Ma, dal canto suo, deve pure chi dirige persuadersi che anche la docilità dei propri seguaci ha i suoi limiti che sarebbe assai pericoloso oltrepassare; deve compenetrarsi della necessità di non forzar troppo la mano; altrimenti, a lungo andare, qual-

che grosso dissenso non potrebbe a meno di manifestarsi.

Abbiamo voluto parlar franco, perchè lo crediamo utile finchè il pericolo non è serio, e prima che si faccia serio: desideriamo non dover più insistere su questo punto.

×

Ciò premesso, non possiamo, in genere, non rallegrarci che le considerazioni da noi espresse nello scorso numero, abbiano trovata benevola accoglienza. La maggioranza ha saputo prendersi, nella nuova Congregazione, quella prevalenza che di diritto le spettava; ma ha pure equamente riconosciute le ragioni della minoranza. Potevano esservi speciali motivi straordinari e transitori, che, fino a un certo punto, giustificassero per questa volta un'eccezione alla consuetudine di chiamare anche gli avversari a condividere la responsabilità nell'amministrazione della pubblica beneficenza; ma qualunque altro inconveniente, a nostro avviso, sarebbe stato sempre meno grave di quello gravissimo di sconfessare i principi di sano liberalismo, e di mancare alla coerenza.

Se la nuova Congregazione potrà insediarsi così com'è, o se dovrà subire immediatamente delle modificazioni (abbiamo già accennato alla probabilità, che tutti però desidererebbero scongiurare, della rinuncia del conte Pasolini) non sappiamo con certezza. Crediamo però che, da chi ne ha l'obbligo, si farà di tutto per abbreviare un periodo interinale, che, al pari di tutti gl' *interim*, non può esser troppo giovevole all'amministrazione.

Semper.

## VIAGGIANDO

Piediluco, 13 agosto.

La barca scivola su le acque lisce e verdi del lago: veggio le case del villaggio, a cui la lontananza toglie ciò che hanno di vecchio e di brutto e a cui il sole dona una veste luminosa, specchiate in cerchio dall'acqua: dietro, il monte alpestre e brullo con i ruderi del castello smantellato, ma pur sempre grande e vigoroso; intorno, altri monti boscosi, rigogliosi e quasi festeggianti non so quale loro vittoria. La veduta è calma e dolce, e nel tremolio dell'acqua e nella fiamma del sole trascorre come un senso di felicità. Questo paesello, che nella mia ignoranza geografica non sapevo neppure che esistesse e che molti come me ignoreranno, poichè spero di avere altri compagni nella mia vergogna, è Piediluco, lontano da Terni un dodici Km.

La sua popolazione non è molto numerosa, le sue case fabbricate coi metodi antichissimi dei primi muratori. Intendo i veri muratori che maneggiano martello e cazzuola, non quelli allegorici che hanno il grande oriente, e che avranno, speriamo prestissimo, il grande occidente.

Nelle case, passeggiando, ho letto due iscrizioni degne di memoria. Nell'una si ricorda come in un dato anno, essendo morto un giovane a Terni, i paesani vollero, nessuno escluso, trasportarne la salma dal cimitero di Terni a quello patrio di Piediluco. Appena letta la lapide curiosa, vidi i gobbii, i zoppi, gli sciancati, gli alti, i robusti, i giovani, i vecchi affollarsi intorno al feretro e quella povera bara traballare su le spalle di quei portatori, di cui l'uno era troppo basso e l'altro troppo alto. Spetta-

colo degno di riso, se la morte non vi avesse gettato sopra il suo nero manto.

L'iscrizione vicina, poichè le cose belle vanno a paio, rammenta, a chi si degni di leggerla, che la casa, su cui è posta, è libera proprietà dei coniugi X. Certo quella lapide fu incastrata nel muro un giorno, in cui i due coniugi, invasi da un nobile zelo contro qualche malevolo di Piediluco, che ingozzando le trote squisite del lago aveva affermato chi sa quale bestemmia contro quella innocente casa, vollero dichiarare al mondo che le menzogne sono sempre menzogne e che le libere case sono sempre libere case. Con la mente piena di quella spartana iscrizione, girandoli osservando con curiosità gli abitanti per vedere se qualcuno avesse sopra i calzoni la scritta: liberi calzoni del signor Y e sperando che qualche giovanetta avesse sul busto la magnifica iscrizione: libero busto della signora Z; perchè allora le avrai detto: libero! dunque posso entrare.

Il lago, formato dal Velino e da sorgenti, è lungo 3500 m., largo 500, con un circuito di 16,805 Km. Ha trote squisite e lucci saporosi. Questa portentosa erudizione mi è prestata per la circostanza da un manuale geografico della provincia dell'Umbria, che fa parte della biblioteca del mio farmacista.

Poichè ho l'onore di essere capitato dal farmacista del paese, che in sé accumula le due qualità di dare medicine agli ammalati e alloggio ai viandanti. Ho accettato l'alloggio, ma dovrei essere ben deliberato a morire per accettare le medicine. Fu negli anni tempestosi del 48 e del 49 seguace di Garibaldi alla difesa di Roma, ma di quel periodo non volle parlare con me, per quanto cercassi di stuzzicare la sua vanità di reduce; solo mi disse che mancò un pelo che non fosse ucciso da una palla; — quel benedetto pelo che salvò per disgrazia dell'Italia tanti illustri eroi. — Ciò non dico a danno del mio ospite che verso di me ha l'unico torto di avermi dato a tavola un coltello così affilato che mi produsse nella mano un taglio profondo. A lui invece debbo esser grato perchè mi chiamò confidente dei suoi più nascosti segreti. Egli mi disse che in un tempo lontano aveva composto delle farse — Dio solo sa, se nel suo ozio guarda a queste miserie, che cosa il farmacista di Piediluco intenda per farse! — e volle per forza declamarne uno squarcio. Fortunatamente non ci capii nulla, e volle per sua bontà risparmiarmi anche l'impiccio di pronunziare le solite frasi d'elogio, poichè egli stesso ne tessè un panegirico molto migliore della farsa. Inoltre mi donò una spiegazione delle fasi della luna così originale e così sciocca, che io per schivare le noie di una discussione approvai ampiamente e con convincimento.

Nella camera che mi accoglie ho trovato una piccola biblioteca: le tragedie dell'Allieri, una Regia Parnassi; un almanacco incompleto, che racchiude le vite dei più grandi italiani, fra cui quella di Luigi Carlo Farini, tolta dai « quadri storici » di Luigi Frapolli, e un libro manoscritto che aprì con curiosità. Il titolo diceva « Memorie della famiglia Petrarca ». Immaginando di aver trovato qualche ignoto cimelio, qualche preziosa ricordanza su la famiglia del nostro maggior lirico, sfogliai il volume con divozione, ma dalla lettura della prima pagina mi accorsi che la famiglia Petrarca, era proprio la famiglia del mio caro farmacista. E poichè poco mi premeva di conoscerne le vicende, chiusi il libro con delusione pari al primo fervore.

Guardo dalla finestra. La sera si stende magnifica. Le stelle palpitano nel cielo cupo di un tremoloso così vivo, che mai altra volta vidi; i profili dei monti si disegnano languidamente; il vento fruscia fra i canneti di una microscopica isola, che questi abitanti posero per bellezza nel mezzo del lago e che la tempesta cacciò alla deriva. Provo nella solitudine un'arcana fascinazione.

E la nostalgia della patria mi assale.

Allora presi l'almanacco vecchio e stracciato, lessi la vita di Luigi Carlo Farini; e da quelle pagine, da quella narrazione di una vita eroica si levò tale grandezza che il mio cuore si gonfiò di entusiasmo, e gli occhi di lagrime, e, nella sera quieta, nel silenzio profondo, nella solitudine del cielo e della terra, io pensai la tua gloria, o patria, o Romagna.

G. Ricci Signorini.

SCRITTI VARI DI ANGELO FERRI (1)

Il Comm. Angelo Ferri, giunto a quell'età in cui è dolce ricordare, ha raccolto alcuni suoi scritti, d'indole letteraria, politica e amministrativa, composti per varie occasioni, dalla giovinezza alla vecchiaia. Ciò che colpisce sopra tutto il lettore è la nota sempre uguale, sempre alta, che domina tutti gli scritti, dai Versi giovanili dedicati alla memoria di Cesare Montalti, all'inordimento dei Cesenati al Re per l'immaturo morte del valoroso e gentil principe Amedeo di Savoia.

A noi specialmente piace trovare in queste pagine tanti accenni alla città nostra, alla quale ben a ragione asseriva testè l'autore d'aver appartenuto per l'animo se non pel nascimento. Ai nostri migliori concittadini — illustri come il Bufalini, il Fabbri e il Montalti, o egregi come Giovanni Roverella, il Baldinini, l'Amadori ecc. — è qui consacrato un verso, un'epigrafe, una parola: dei principali avvenimenti tra noi compiutisi — lieti o tristi — è qui fatta menzione.

La cura delle cose locali si estende, come è giusto, anche a ciò che concerne il piccolo paese nativo — Montiano —, di cui vengono riprodotte le notizie storiche e molte epigrafi che furono rese durevoli nel marmo o decorarono temporanee cerimonie, e si dilata alla provincia forlivese in genere, della quale si prendono a considerare, con molta gravità e saggezza di pensiero, il plebiscito, le prime elezioni politiche e le amministrative.

Ma come l'affetto al proprio Municipio, alla propria regione deve sottostare a quello più alto della gran Patria, così agli argomenti locali ben s'uniscono e sovrappongono i nazionali. Cavour ed Aurelio Saffi, Vittorio Emanuele e Garibaldi, qui sono celebrati con pari devozione, e con quel sereno eclettismo che forma la caratteristica del vero patriottismo illuminato.

L'amor della patria si rafforza ancora nelle memorie domestiche; onde i ricordi che l'autore pone ad alcuni suoi vecchi congiunti, i quali militarono sotto il primo Napoleone, o presero parte agli italici moti, che precorsero e prepararono quelli tanto memorabili del '48, a cui egli stesso partecipò.

Cose intime, gioie e dolori di famiglia, formano il resto del libro, nel quale se l'amore della frase non volgare, dell'espressione non comune produce qualche ricercatezza, se alcune tracce d'una scuola letteraria omai tramontata urtano alquanto col moderno gusto, sono però tratti di molto pregio artistico, ispirati a quel puro bello, che è superiore ad ogni divisione o modificazione di scuole.

La presente raccolta è dall'autore dedicata a' suoi nipoti, perchè loro rappresenti gli affetti che ressero la vita al proprio nonno; ma tornerà gradita a quanti, a lui uniti dal semplice vincolo della stima e dell'amicizia, ne apprezzeranno e ne apprezzano la caldezza e sincerità dei sentimenti e l'operoso amore d'ogni pubblico bene.

(1) Cesena, Tip. Biasini, 1892.



## Consiglio Comunale

Seduta del 17 corrente.

Tonuto conto dei legittimi impedimenti, e di tre dimissionari, nei cui luoghi i nuovi eletti non potranno entrare che nella sessione autunnale, il concorso dei Consiglieri può dirsi straordinario. Ne sono presenti 29: della maggioranza, Bertoni, Mischi, Urtoller, Masi, Verzaglia, Guerrini, Briani, Bonoli, Lugaresi, Stagni, Prati, Evangelisti, Almorici, Degli Angeli, Venturi, Natali, Bazzocchi, Montalti, Santi, Nicolucci; della minoranza, Nardi, Casadei, Franchini, Turchi, Comandini F., Spinelli, Cortesi, Angeli, Lanli. Molto pubblico.

Avremo due sedute, l'una pubblica, l'altra segreta: *great attraction* della prima, la nomina della Congregazione di Carità; della seconda, quella del vice-segretario comunale.

×  
Come prologo abbiamo l'approvazione del consuntivo 1891; qualche osservazione del consigliere Comandini F., con repliche degli Assessori Prati e Mischi, sul sindacato .... *in partibus* del Senatore Finali; la deliberazione

in seconda lettura — con duetto agro dolce Almerici-Urtoller — del contributo di L. 1000 per la mostra delle piccole industrie campestri; l'approvazione del rendiconto sul Paraglione (relatore Evangelisti); il prelevamento di L. 312.51 dal fondo di riserva per saldar la spesa di riduzione dei nuovi uffici delle Poste e dei telegrafi; idem di L. 1000 per l'affitto dei poderi della Scuola Agraria; l'approvazione dei lavori di ristauo al Campanone; l'incarico alla Giunta di trattare amichevolmente col Municipio di Roncofreddo perchè concorra all'allargamento del Cimitero di Montaguzzo; l'approvazione dei lavori di allacciamento di nuove sorgenti per le pubbliche fontane.

×  
Finalmente siamo alla Congregazione. Si dà lettura delle rinunce dei vecchi Amministratori. Grande aspettativa. Silenzio perfetto.

Si vota per la nomina del Presidente: i 20 della maggioranza votano unanimi per il conte *Pietro Pasolini*, che viene proclamato eletto. La minoranza dà 9 schede bianche.

Si procede alla elezione degli otto componenti il Consiglio d'Amministrazione. La maggioranza vota solo per sei nomi, riserbandosi, secondo gli accordi presi, di procedere separatamente alla nomina degli altri due, da scegliersi tra la minoranza: e ciò, non per obbligo di legge, ma per spontaneo sentimento d'equità.

In primo scrutinio, mantenendosi la minoranza ferma nel proposito di votare con scheda bianca, riescono eletti:

Cacchi Guglielmo	} con voti 20
Soldati avv. Pirro	
Trovarelli avv. Nazzareno	
Almerici march. Lodovico	} con voti 19
Guerrini dott. Demetrio	
Zangheri Luigi	

In secondo scrutinio,

Comandini Federico	con voti 19
Guidi Giovanni	> > 18.

La minoranza ha dato alcuni voti a Turchi Pietro e ad Angeli Vincenzo.

La ragione per cui la maggioranza ha creduto di votare in due volte, anzichè comprendere il Comandini e il Guidi nella prima votazione, è stata perchè a' suoi candidati fosse assicurata l'anzianità. Regolarmente poi, si sarebbe dovuto far qualche comunicazione ai Consiglieri della minoranza e mettersi d'accordo con loro sulla scelta dei loro rappresentanti, ma sono troppo ovvi i motivi che rendevano difficile questo passo.

Finito le votazioni, il pubblico se ne va e non bada punto che il Consiglio deliberi la costruzione d'una strada tra la Garampa e la via di circonvallazione in prossimità del tunnel della Diavolessa.

×  
In seduta segreta, si procede alla nomina del vice-segretario comunale. Come è noto, i concorrenti sono 56 (il « Cittadino » ne pubblicò già i nomi). La Giunta — relatore l'Assessore Urtoller — ritiene che la scelta debba determinarsi tra sei: Bosi Francesco, Bonicelli Vittorio, Cottignoli Giovanni, Lombardini Silvio, Rivaroli Luigi e Sangiorgi Mario.

All'ultimo momento, con sorpresa dei Consiglieri ed anche degli Assessori, compreso il relatore, si verifica che alcuni certificati dei Bosi del Cottignoli e del Rivaroli non sono di data abbastanza recente, sicchè è duopo considerarli fuori concorso. Al punto in cui si era, la misura si presentava indispensabile, ma è a deplorarsi che non si sia avvertita prima la cosa, quando cioè, trattandosi d'una semplice formalità, vi si poteva porre riparo; ed è tanto più a deplorarsi quanto più i titoli dei Bosi orano splendidi e molti Consiglieri, a quanto ci consta, inclinavano a suo favore.

Chi ha qualche pratica di concorsi conosce benissimo come troppe volte se non si avvisassero a tempo gli aspiranti di completare e regolare i loro requisiti, si perderebbe l'occasione di fare delle ottime nomine e di rendere un vero servizio alla cosa pubblica. Un po' più di attenzione un'altra volta!

Procedutisi poi alla votazione, è rimasto eletto, ad unanimità, il sig. Vittorio Bonicelli, il quale pure aveva titoli assai pregevoli, e intorno a cui anche le nostre informazioni sono molto buone.

Nella stessa seduta, sono state nominate le maestre per le Scuole di Ronta, Saiano, Gattolino e Bagnile, nelle persone delle incaricate nel decorso anno. Sono stati pure nominati il dott. Aristide Egidi a medico-condotto di Pieve Sesuina, e il dott. Giuseppe Manuzzi al Macerone, ed è stata concessa una gratificazione di L. 50 ai Sottobrigadiere del Dazio, Suzzi e Zoli.

il reporter.

## A CESENATICO

(Nostra Corrispondenza)

(Gibus). Concedetemi un posticino nel vostro giornale perchè è giusto che fra le tante note di cronaca estiva, di cui in questa stagione pullulano le gazzette a corteo di notizie, appaia anche il nome di Cesenatico.

V'assicuro che vi sta degnamente. Infatti mai come quest'anno il gau e ridente paesello ha ospitato tanta e si varia copia di forastieri, i quali vengono a chiedere al nostro bel mare un refrigerio contro gli ardori del solleone.

Dovrei fare molti e molti nomi, ma poco propenso per qualsiasi genere di litania, come per non incorrere in qualche involontaria omissione, ne faccio volentieri a meno. Soltanto piacemi affermare che a Cesenatico non fa certo difetto quella *fine fleur* che taluni credono prerogativa e vanto esclusivo degli stabilimenti di grido.

Che questa mia non sia *reclame* ne fa fede la brillante festa data la sera delli 13 u. s. al casino dello stabilimento. La bella sala, arredata con eleganza e con gusto, per cura dei distinti e solerti conduttori Rustignoli e Monti, pareva un giardino dai mille e olezzanti fiori, offrendo così un bellissimo colpo d'occhio. La promessa di una magnifica serata e un generoso e benefico sentimento richiamavano al casino tutta la colonia bagnante e buona parte dei cittadini. Piene di animazione e di brio le danze si protrassero sino ad ora tarda, e tutti si ritirarono pienamente soddisfatti, col grato ricordo di ineflabili ore trascorse in mezzo al buon umore e alla più schietta allegria e colla invidiata contentezza che viene da una buona azione, poichè da noi non ci si diverte soltanto, si beneficia anche.

Da qualche tempo è aperta al pubblico una fiera di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile, a cui un benemerito comitato ha consacrata tutta la sua infaticabile operosità. Così a rendere maggior l'incasso i signori Rustignoli e Monti, con quella filantropia e con la squisita cortesia che tanto li distingue, concessero la sala del casino, addossandosi tutte le spese e prestando la valida opera loro pel buon esito della festa. E qui sono lieto di constatare che essi ancora una volta non vennero meno alla fama di solerti, inappuntabili e generosi, da cui furono preceduti fra noi, sicchè l'introito ha superato ogni aspettativa.

Un bravo adunque di cuore al benefico Comitato della fiera ed in specie all'attivissima direttrice Signorina Gramatica per il brillante successo, mentre con vero giubilo aderisco alla preghiera del Comitato stesso, il quale m'incarica di porgere le più vive grazie a quanti hanno concorso coll'obolo pietoso a migliorare le condizioni dei bimbi del paese. Del pari ai Signori Rustignoli e Monti sono devoluti speciali ringraziamenti, a cui fanno eco le benedizioni che spontanee e caldissime erompono dal cuore dei beneficati figli del popolo.

Per parte mia finisco coll'augurio ai bravi conduttori di sempre felici incassi o colla speranza di averli fra noi anche nell'anno venturo.

## IN PRETURA

Martedì 16 Agosto.

Presiede il Pretore Avv. Covin — rappresenta il P. M. il delegato Famagalli. —

La seduta antimeridiana incomincia colla causa promossa contro Degli Angeli Clemente di Cesena e Torri Eugenio di Formignano (quest'ultimo, ci sembra, ex-Consigliere Comunale) imputati d'essersi appropriati un portafogli, smarrito da certo Aldini Pietro (Art. 420 N. 1 Cod. pen.) Dopo la deposizione di 5 testimoni, molto esplicita e concordemente contraria agli imputati, il difensore Avv. Favini chiede l'assoluzione per non provata reità, ed il Pretore condanna il primo a due mesi, il secondo ad un mese di detenzione.

— Foschi Giuseppe di Giovanni, del Macerone, contumace, condannato a 10 giorni di reclusione per aver colpito con pugni il padre (art. 372 parte I.a e 373 cap. cod. pen., in relazione al N. 1 dell'art. 366.) —

— Mortani Ivo di Cesena, contumace, condannato a 5 giorni d'arresto per contravv. all'art. 3 Legge P. S. (schiamazzi).

Seduta pomeridiana.

— Strada Luigi di Nazzareno, di Cesena, condannato a 17 giorni d'arresto per porto di rivoltella inidiosa (art. 454 N. 2 e 470 N. 2 cod. pen.) coll'aggravante del tempo notturno e del concorso di gente (art. 465 N. 1) e contravv. alla legge sulle concessioni governative.

— Botti Guerrino di Francesco, di S. Vittore, d'anni 14, condannato a 3 mesi da scontarsi in una casa di correzione, per furto in danno di Partisani Rosa (402 cod. penale).

C'è da augurarsi che si corregga, ma intanto, per un principiante non c'è male!

— Rossi Pietro fu Luigi, di Cesena, a 20 giorni di reclusione per furto d'erba (art. 79 e 402 cod. pen.)

— Caporali Francesco fu Pietro di Bulgheria a 15 giorni di reclusione per aver colpito al viso certa Angeli Teresa e per aver ingiuriato essa ed il marito con parole non del tutto parlamentari (Art. 272 e 395 primo cap. cod. pen.)

— Serafini Teresa fu Giulio e Rimocchi Imperatrice fu Luigi di Cesena, condannate la prima a L. 2, la secon-

da a L. 20 d'ammonda, entrambe per contravvenzione all'art. 54 del regolam. per l'esecuzione della legge di P. S. (mancanza del lume alla porta dell'osteria); l'ultima anche all'art. 56 leg. P. S. (in relazione all'art. 450 cod. pen.) per aver tenuto aperto l'esercizio oltre l'ora prescritta. —

È per grazia di Dio o volontà del Pretore, oggi è finita. Modestia a parte, mi sembra che occorra una certa abnegazione per assistere, col caldo che fa in questi giorni, all'udienza, mentre si sento così vivo il desiderio di correre a ricreare lo spirito... e rinfrescare il corpo in una delle tante spiagge dell'Adriatico, rallegrate dall'etero femminino, o su nelle alpi, nelle splendide stazioni climatiche, dove vegeta fra i crepacci e le nevi il sottoscritto

edelweiss.

## CESENA

**Una pubblicazione di Finali** — Collegando il culto degli affetti domestici con quello delle memorie patriottiche nazionali, il nostro illustre concittadino ha pubblicato, nel 43° anniversario dalla morte di Carlo Alberto, alcuni canti del proprio defunto fratello Amilcare, dedicati fin dal 1851 al Gran Martire dell'Italia Indipendenza; e vi ha premessa una commovente prefazione. Riserbandoci di riparlarne più diffusamente, ne diamo intanto l'annuncio, che tornerà gradito a tutti i nostri lettori.

**Il fatto di domenica sera** — Mentre suonava la banda municipale nella Piazzetta Fabbri, si sentirono due colpi d'arma da fuoco, seguiti da un gran movimento di persone, dall'accorrere della forza, da molta preoccupazione del pubblico e specialmente da grande panico delle donne. Lì per lì, nessuno poté essere arrestato; ma nel giorno successivo fu tratto in carcere un tale, che si suppone autore del fatto. Stando alle voci corse, pare che si tratti d'una vertenza nata fin dal giorno, per leggieri motivi, e rincruditasi poi la sera, fino al punto da ricorrere alle armi. — La stessa sera poi, furono fatti vari arresti per oltraggio alla forza pubblica.

**Concittadini premiati** — Nella gara di *velocipedisti*, che ha avuto luogo a Pesaro domenica scorsa, i cesenati Pompeo Pedrelli e Vincenzo Montanari conseguirono, l'uno un primo premio in medaglia d'oro, e l'altro un terzo premio in medaglia d'argento.

In quelle poi di *scherma*, che si tennero a Sinigaglia e a Pesaro nella corrente settimana, il nostro maestro Palumbo fu Presidente nella prima e giudice di campo nella seconda. Il giovane suo allievo Celso Jacchia fu giudicato, in entrambi i tornei, di prima categoria di spada, e riportò due medaglie di 1° grado. Il sig. Egisto Bonavita fu ugualmente classificato di prima categoria di sciabola nella gara di Pesaro, dov'ebbe anch'egli una medaglia d'oro.

È, sempre a proposito di concittadini premiati, notiamo che alla recente Mostra di Rimini, hanno ottenuto, di Cesena:

March. Lodovico Almerici, *medaglia di bronzo* per botti;

Cav. Vincenzo Genocchii, *menzione onorevole* per sanguinose e *medaglia d'argento* per aceto.

**La tombola del giorno 15 corr.** ebbe luogo coi soliti incidenti, con le solite false vincite, e i soliti fischi ai supposti o veri vincitori. La piazza V. E. era gremita di popolo; e tutte quelle teste, dritte in alto, per vedere il numero che usciva, per esser pronte a gridar la vittoria, producevano un effetto pittoresco, che, per quanto consueto, fa sempre colpo. Furono giocate — a quanto ci si dice — 6480 cartelle, il che — tolto il premio e le spese — dovrebbe procurare alla Società dei Reduci un vantaggio di circa 500 lire. La prima tombola (L. 1000) fu vinta contemporaneamente da tre: il foriere dei Bersaglieri Giovanni Ion; la signora Giacomina Ruzzi, portinaia delle suore che stanno nelle case Sambi-Dellamassa all'estremità del Corso Garibaldi; e certo Davide Corbara, colono. La seconda tombola (L. 200) fu vinta dal verniciatore Carlo Magnani.

**Registro** — Perdurando il permesso del ricevitore titolare sig. Ferdinando Ferrus, ed essendo stato il roggente sig. Scipione Accordi nominato all'Ufficio di Otranto, la reggenza dell'ufficio di Cesena è stata affidata al nostro amico e concittadino Romeo Santini, col quale ci ralleghiamo per l'importante missione commessagli.

**Scuole rurali.** — Col giorno 3 Settembre (primo lunedì del mese), si riaprono le scuole elementari di campagna.

**Risparmio postale.** — È stata pubblicata testè la *Relazione intorno al servizio delle casse postali di risparmio durante il 1890* (Anno 15.°) Ne ricaviamo i seguenti dati relativi alla nostra provincia. Il numero degli uffici autorizzati ad assumere tale servizio fu di 27, cifra non troppo notevole, se si pensa che la provincia conta 40 Comuni, alcuni dei quali hanno più uffici. Le operazioni di deposito furono 11.327; quelle di rimborso 5737. I libretti, tra i rimasti in corso dell'anno precedente

e i nuovi emessi, furono 10.582; ne vennero nell'anno estinti 1093, onde ne rimasero alla fine 9489, cioè 480 in più dell'esercizio anteriore. I depositi salirono a L. 369.276,56, e rimborsati a L. 360.875,53: il credito dei depositanti, compreso il residuo dell'anno precedente, i frutti ecc., era, al 31 Dicembre 1890, di L. 504.626, con un aumento di L. 10.121,78 in confronto dell'antecedente esercizio.

È noto che, per facilitare i risparmi alla povera gente, e specialmente agli alunni delle scuole, è ammesso il deposito in francobolli. Tali depositi (compresi, s'intende, nelle cifre generali su riferite), nel 1890, furono 4065 per l'ammontare d'altrrettante lire. Le casse scolastiche furono 46, cifra esigua se si pensa che nella provincia esistono varie centinaia di scuole.

Le classi, dove fu tenuta la cassa scolastica, furono frequentate da 1924 alunni, di cui solo 661 fecero operazioni, e cioè 3306 depositi per complessive L. 2.494,75.

Occorre adunque che le famiglie e gl'insegnanti diano un maggiore impulso ai risparmi scolastici, promovendo nei giovinetti quello spirito di previdenza, che non deve confondersi con l'avarizia, e che può essere altamente educativo.

**Scrofologi.** — Domani sera, Domenica, col treno delle ore 5. 58, torneranno da Riccione i bambini scrofologi di Cesena.

**Trombette moleste.** — Da qualche tempo, s'è introdotto l'uso, per parte d'alcuni venditori ambulanti di pane, di carbone ecc., d'annunziare il loro passaggio per le vie con suoni di trombetta. Pazienza si trattasse d'un piccolo squillo ogni tanto; ma sono lunghe, incessanti, noiose successioni di squilli, che recano ai poveri cittadini la più grave molestia. Cesena pare addirittura diventata una grande stazione di *trams*, dove siano perpetuamente in arrivo e partenza i convogli. Le guardie di P. S. e quelle dell'edilato potrebbero, ci sembra, porvi qualche riparo.

**Suicidio.** — A S. Mauro, il giorno 13, il contadino Angelo Presepi, afflitto da morbo ritenuto incurabile, poneva fine ai propri giorni, esplodendosi un colpo di fucile sotto il mento.

**Fratricidio.** — A Sogliano, Domenica scorsa, dopo un vivace alterco per causa d'interessi, certo Ugo Berardi uccideva, con un colpo di pistola, il proprio fratello Anacleto, rendendosi poscia latitante.

**Grave rissa.** — Venerdì 19, al Macerone, certo Mauro Siroli venne a contesa col contadino Giovanni Gherardi, da lui tacciato d'aver mano in vari furti d'erba. Il Gherardi, allontanatosi, ritornò poco dopo armato di fucile e trovò il Siroli che aveva seco due giovinotti, suoi figli. La lite si riaccese: il Gherardi, dato un colpo col calcio dell'arma al Siroli, prese la fuga, ma, vedendosi raggiunto, sparò l'arma, senza ferire alcuno. Uno dei giovani Siroli sparò, alla sua volta, tre colpi di revolver, ferendo il Gherardi, al quale, essendo caduto, i tre avversari furono sopra, percuotendolo ripetutamente, finché sopraggiunti i fratelli di lui poterono liberarlo. Il Gherardi è ora ricoverato nel civico ospedale: la sua ferita è giudicata guaribile in 20 giorni.

**Un cesenate arrestato a Roma.** — Apprendiamo dalla *Tribuna* che il cesenate Anselmo Maroncelli — il quale, tempo fa, si segnalò in patria per una ascensione areostatica — dopo aver vissuto da gran signore a Milano, essendosi trasferito a Roma, vi è stato arrestato dietro imputazione di furto di coralli e d'oggetti preziosi commesso nella metropoli lombarda.

**Per le zitelle desiderose di dote,** è per fermo un'ottima occasione quella che loro si presenta colla *Lotteria Nazionale* ora in corso di emissione.

Colla spesa di *Una, Cinque, Dieci* o al massimo *Cento* lire si concorre a 15.340 premi da Lire 200.000, 100.000, 10.000, 5.000, ecc. da sorteggiarsi irrevocabilmente il 31 Agosto e 31 Dicembre corr. anno e si possono vincere tanti premi per oltre 400.000 Lire.

Ci pare che non sia facile trovare occasione migliore per mutare improvvisamente, e onoratamente la propria condizione!

**Stato Civile.** — Dal 12 al 18 Agosto corr.:

NATI 26 — Città m. 0 f. 0 — Sobborghi m. 0 f. 2 — Forese m. 4 f. 6 — Illegitt. m. 8 f. 5 — Esposti m. 1 —

MORTI 21 — A domicilio: Riciputi Marco a. 30 col. cel. di S. Martino. — Forlivesi Antonio a. 68 col. coning. di S. Rocco. — Pasini Luigi a. 58 oste cel. di Cesena. — Gozzi Filomena a. 26 col. nub. di Saiano. — Alessandri Michele a. 74 serv. cel. di Cesena. — Lucchi Pietro a. 55 col. poss. cel. di Bulgheria. — Leoni Enrichetta a. 52 mass. ved. di S. Pietro. — Papi Lucia a. 34 mass. coning. di S. Giorgio. —

All'ospedale: Turci Carlo a. 49 col. coning. di Cesena — Panzetti Teresa a. 26 bracc. coning. di Cesena — Severi Pasqua a. 20 serv. nub. di Cesena. —

E n. 10 bambini sotto ai sette anni.

**MATRIMONI 7** — Ballani Domenico macell. cel. con Lanzoni Sofia mass. nub. — Casadei Angelo col. ved. con Bocchini Eugenia mass. nub. — Siroli Sante col. cel. con Belli Teresa mass. nub. — Belli Sante col. cel. con Darretti Adele mass. nub. — Santarelli Giuseppe famiferario cel. con Tosi Veneranda mass. nub. — Battistini Giacomo muratore cel. con Santerini Maria mass. nub.

## RINGRAZIAMENTO.

Pizzi Rinaldo di Cesena esprime pubblicamente la più viva riconoscenza al Chiarissimo Prof. Cav. MARIO GIOMMI, il quale, con la sua impareggiabile valentia, e mediante *simultanea operazione in ambe le parti*, lo liberò da *Ernia inguinale doppia*; nonchè all'assistente Signor Dottor GIOVANNI BRIGANTI per le continue cure prestate.

CARLO AMADUCCI — Gerente —  
Cesena, — Tip. Biasini di P. Tontri — 1892.

## SALUTE PUBBLICA

Per le malattie genito urinarie e segnatamente per le gonorree, flussi bianchi delle donne, arenole, catarri, bruciori e stringimenti uretrali recenti e cronici, la cura da adottarsi da tutti i signori medici sanitari e privati sarà, d'ora in avanti, unicamente quella dell'Iniezione e Confezioni Costanzi, essendosi constatato coll'esperienza di migliaia di casi indiscutibili, essere questa, l'unica che corrisponda sempre esattamente a tutti i bisogni economici e medicamentosi necessari per dette malattie, tanto da suscitare le più grandi meraviglie agli stessi signori medici che ne hanno fatto l'esperimento, come ognuno può verificare da un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui vi sono fedelmente trascritti oltre cento documenti fra attestati medici e lettere di ringraziamenti di privati guariti recentemente da malattie varie, fra i quali molti affetti da restringimenti scoli ritenuti incurabili perchè cronici da oltre 20 anni!... Detto foglio lo si spedisce gratis, a semplice richiesta, dallo Stabilimento chimico farmaceutico Costanzi, in Napoli, via Mergellina, 6, e da tutti i signori Farmacisti depositari di detti medicinali. — A Cesena presso i farmacisti G. Giorgi e P. Montemaggi. — Prezzo dell'Iniezione L. S. con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, L. 3,50 e dei Confezioni per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,30. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

**ACQUA VICHY ARTIFICIALE**  
PREPARATA dalla FARMACIA MONTEMAGGI  
CESENA  
di sapore gradevole e di efficacia pari al VICHY NATURALE

Sig. Montemaggi. Cesena.  
« A lei spetta il plauso dei Medici e degli Igienisti, essendo riuscita a mettere in commercio il vero *fac simile* dell'acqua originale di Vichy ».  
Forlì 28 Febbraio 1892.

DOTT. LUIGI CASATI

Sig. Montemaggi. Cesena.  
« O assaggiata l'Acqua Vichy artificiale da Lei preparata, e la ho trovata rispondente all'analisi ed al gusto di quella naturale ».

Forlì 22 Febbraio 1892.

DOTT. MELEZZIO SALAROLI Medico Prov.

Prezzo della bottiglia L. 0. 20, vetro di ritorno.

**DENTI E DENTIERE** U. G. Rosetti-Morandi  
Chirurgo-Dentista Specialista. Gabinetto stabile a RIMINI, Corso d'Augusto N. 1485. Eseguisce qualunque operazione *senza dolore*. Guarigione dei denti senza ricorrere all'estrazione. Otturazioni in pochi minuti, (metodo speciale). Estrazioni, puliture, imbiancamento, radichamento dei denti. DENTI e DENTIERE in vulcanoplastica, artificiali, minerali, garantite, leggerissime senza molle, né uncini, né palato, a *pressione atmosferica*, la più igieniche e le più atte alla masticazione (sistema americano).

## LOTTERIA NAZIONALE

(Autorizzata dal Governo)

1 numero costa UNA LIRA >  
5 numeri costano CINQUE LIRE >  
10 numeri costano DIECI LIRE >  
100 numeri costano CENTO LIRE.

200.000 Lire sono la vincita garantita di un numero della LOTTERIA NAZIONALE.

400.000 Lire (e più) possono essere la vincita di un centinaio completo di numeri della LOTTERIA NAZIONALE.

31 Agosto 1892 è la data della irrevocabile Estrazione della LOTTERIA NAZIONALE.

I biglietti sono messi in vendita presso la Banca Fratelli CASARETO di F. CO Via Carlo Felice, 10 GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno

## IL MAESTRO ELEMENTARE G. SANDER

da lezioni di ripetizione nelle vacanze tutti i giorni, meno il giovedì, dalle 8 alle 11 ant., in Casa Vesi, Contrada Chiaromonti, N. 56.

**PRESSO LA TIPOGRAFIA BIASINI DI POMPEO TONTI E LE CARTOLERIE IN CESENA SONO IN VENDITA I SEGUENTI LIBRI:**

G. MOLENA. — *La Geografia insegnata nelle Scuole elementari secondo il metodo moderno e in conformità agli ultimi progr. govern. L. 0,40*

Agl' insegnanti ed ai librai sconto del 20 per 100. — Spedizione franca di porto.

Le richieste accompagnate dal relativo importo, debbono essere dirette alla TIPOGRAFIA BIASINI DI POMPEO TONTI - CESENA.

G. MOLENA. — *La Provincia di Forlì — Note geografico-storico-statistiche ad uso delle Scuole. — 2a ediz. riveduta e corretta L. 0,30*

**LIBRO PER TUTTI**



**CONSERVAZIONE E SINDUR**  
DEI CAPELLI E DELLA BARBA  
DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La banda ed i capelli arricciati non hanno aspetto di bellezza, di forza e di sanità.

**Acqua-Chinina-Migone**

L'Acqua-Chinina-Migone è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immodatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne aggrava lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fine alla più tarda vecchiaia. — Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8,50.

Trovasi da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri. Depos. gener. da A. Migone e C. via Torino 12 Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

**750.000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE**

**36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE**

**MODA SONO**

**STAGIONE SAISON**

SI PUBBLICANO IN MILANO L. 16,00 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE L. 8,00 GRANDE EDIZIONE L. 16,00

GRATIS SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO

NUMERI DI SAGGIO

ORIGINALITÀ ASSOLUTA

**MANUALI HOEPLI**

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI PIU' ILLUSTRI SCIENTISTI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL' EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

**PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO**

La più igienica e indicata delle Acque gassose da tavola.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gassosa. L'UNICA indicata per la cura a domicilio. È la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e con vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. Si usa nei Campi, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recovro o altre che contengono il sesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia inventoriata in rosso-ranero con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

In Cesena presso le Farmacie Giorgi, Montemaggi, Venerucci e dell' Ospedale.

**NERVOSI**

Poi sofferenti malattie nervose, non leggere il notissimo Opuscolo del DOTT. ROMANO WEISSMANN È UN VERO DELITTO contro la loro salute. Dietro richiesta l'Opuscolo sarà spedito gratis e franco dalle primarie farmacie del Regno, e in CESENA dalla Farmacia GIORGI.

**ANTICA FONTE DI PEJO**

NEL TRENTINO APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gassosa di fama secolare la più gradita e igienica delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Cesena presso le Farmacie Giorgi, Montemaggi, Venerucci, Ospedale.

**L'EMOGLOBINA SOLUBILE**

Preparato esclusivo del Laboratorio DESANTI E ZULIANI Chimici Farmacisti

Via Durini, 11-13 - Milano - Via Durini, 11-13

Rimpiazza trionfalmente i preparati di ferro e d'arsenico. Efficacia superiore. Assimilazione rapidissima. Tollerato dagli stomaci i più delicati e refrattari. Piacevole al palato.

Trovasi in tutte le primarie Farmacie.

Ambulatorio chirurgico Dottor GIOMMI tutti i giorni dalle 10 ant. all' 1 pom.

**CASA DI SALUTE**  
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE DEI DOTTORI GIOMMI E DELLAMASSA  
CESENA - VIA ISEI, PALAZZO LOCATELLI, 10 - CESENA

Ambulatorio oculistico Dottor MAGNI tutti i Mercoledì

**Voletè la Salute???** Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

PER FAR BUON SANGUE in primavera è indispensabile usare il **Ferro-China-Bisleri.**

Bevasi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

**FERNET-BRANCA**

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Regio Governo I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PRO ESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1874

GRAN DIPLOMA DI 1° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883

MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommanente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen nonché al mal di stomaco, capogiri o mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di calorità mediche e da rappresentanze Municipali o Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI